

# Stazione centrale di Milano, crocevia di turisti, lavoratori ma anche migranti

CRONACA 23.07.2017



---

Il capoluogo lombardo cerca di avvicinarsi sempre più all'Europa ma il tema della sicurezza diventa cruciale. Sala: ci vuole un segnale forte

di [Guy Chiappaenti](#)

A mezzogiorno di una domenica di fine luglio l'unica ombra degli alberelli sul piazzale della stazione centrale si allunga sopra i crocicchi degli immigrati.

I soldati sono sotto un gazebo, di guardia.

Nell'immaginario quotidiano è questa la no man's land di Milano, proprio davanti al grattacielo Pirelli, palazzo della politica e insieme vecchio simbolo della manifattura milanese e che adesso, dopo la Brexit, è in lizza per la nuova sede dell'agenzia europea del farmaco: il premier Gentiloni arriverà domattina proprio per sostenere la sua candidatura.

Ma qui quasi ogni settimana c'è un fattaccio di cronaca. Un gruppo di neri ad aprile circonda una pattuglia di militare, un senegalese quasi strappa di mano il fucile a un soldato. Uno sbandato italo-tunisino islamista radicale a maggio quasi ammazza a

coltellate nel mezzanino due militari e un poliziotto. Lunedì scorso un guineano con due decreti di espulsione in tasca lotta con un pugnale in mano con i poliziotti della Polfer. Ieri un branco di tre ragazzotti dell'hinterland, tutti italiani, pestano un clochard romeno e tre ventenni veneti che l'avevano aiutato.

Sarkà è un immigrato del Bangladesh, sta qui da dieci anni e lavora in un chiosco di bibite e panini. "Casino": è la parola che ripete come intercalare.

(Sarkaà)

Ai primi di maggio la questura ordinò un blitz all'improvviso. Una prova abbastanza muscolare, finita con dodici espulsioni e nove stranieri rinchiusi nei Cie. Il sindaco Sala si risentì perché era stato avvisato solo all'ultimo minuto e pattuglione come quello non se ne sono più visti.

(tassista: "c'è poco controllo")

Il problema, senza raccontare che la stazione è il Bronx perché non è vero, esiste. La giunta sta pensando a come riqualificare la zona, riprogettare la piazza, farla diventare un centro di movida e commercio, in questa direzione spingono lo stesso Sala e l'assessore alla Sicurezza Rozza, che è il braccio forte dell'amministrazione e per questo era stata contestata sempre a maggio alla manifestazione per i migranti.

(Rozza)

Il piano è anche quello di portare nell'area il Fuorisalone del mobile e Bookcity. "Non posso pensare a una sede migliore di Milano per l'agenzia del farmaco, il grattacielo Pirelli è uno dei simboli di modernità del Paese", ha scritto oggi Gentiloni in una lettera al sole 24 ore. Adesso bisognerebbe migliorare il panorama.